

tutto 27 fumaioli in vista. Tegethoff aveva prescelto la formazione su *tre linee* o, per dir meglio, *su tre angoli di caccia* molto aperti e l' un dall' altro equidistanti. Per somma ventura sua e quando stava per essere riconosciuto, una burrasca d'acqua gli servi da velabro nascondendolo ai nostri occhi. Dietro di quello egli arrestò le macchine, rettificò lo schieramento ed alzò il segnale: « *Affondate l'inimico* ; » poi mosse innanzi. In quell'istante erano le nostre navi disseminate lungo l' isola, perchè Persano (mentre Albini attendeva allo sbarco) aveva nuovamente disperso le corazzate tra San Giorgio e Comisa acciò procurassero l'ultimo crollo alle fortificazioni.

Al primo segnale dell' *Esploratore* egli non credè e rispose sprezzante: « Al solito! saranno pescatori. » Ma quando vide rifluire verso le nostre le altre navi di vedetta, fece alberare alla maestra del *Re d'Italia* varî segnali che significavano *riunione*. Risposero col fatto, navigando alla sua volta, tutte le navi disperse, salvo la *Formidabile* cui le avarie toccate il giorno innanzi consigliarono chiedere libertà di manovra per ritornare sulla costa d'Italia. L' ammiraglio rispose alla domanda del Saint-Bon colla bandiera significante: « *Sì*. »

Intanto l'Albini disdiceva lo sbarco e le sue navi, recuperati a bordo gli uomini, si disponevano in linea di fila a norma delle antiche consuetudini e delle istruzioni di massima. In coda alla squadra d'Albini pigliava posto la flottiglia di Sandri.

Alle nove e mezza, la flotta italiana presentava l'aspetto seguente: lo stuolo delle corazzate le quali navigavano verso il *Re d'Italia*, senza ordine, non equidistanti, in una scucita linea di fila; a circa 3000 metri da questa la squadra sussidiaria dell'Albini in colonna secondo le infelici prescrizioni degli ordini di massima; infine l'*Affondatore* chiamato a varie riprese per via di segnali lungo il bordo del *Re d'Italia*. Poco stante Persano passò sull' *Affondatore* traendo seco una parte del suo stato maggiore, cioè il comandante D'Amico e i tenenti di vascello Ernesto di Persano e Roberto De Luca. Fuori di linea erano l' *Esploratore* ed il *Messaggero*, il *Principe Eugenio* e la *Stella d'Ita-*